



AVVISO

di avvenuta pubblicazione del Prospetto Informativo di sollecitazione relativo alla offerta in opzione agli azionisti di n. 237.381.088 Azioni Ordinarie Snia S.p.A. (“**Azi- ni in Offerta**”) con abbinati Warrant Azionari Snia S.p.A. 2005 – 2010 (“**Warrant**”) e n. 474.762.176 Obbligazioni Convertibili (“**Obbligazioni Convertibili**”) del “Prestito Obbligazionario Convertibile Snia S.p.A. 2005 – 2010” (“**Prestito**”) e ammissione alla quotazione sul mercato telematico azionario dei Warrant Azionari Snia S.p.A. 2005 – 2010 e delle Obbligazioni Convertibili del “Prestito Obbligazionario Convertibile Snia S.p.A. 2005 – 2010”.

ni di Euro risultanti dal saldo di una plusvalenza immobiliare pari a Euro 6,5 milioni (cfr. Sezione I, Capitolo I, par. 1.1.5 del Prospetto Informativo) e la svalutazione della partecipazione in Nylstar per 20,2 milioni (v. *infra* Avvertenza n. 3.2 *La partecipazione in Nylstar N.V.*). Caffaro ha riportato una perdita di esercizio al 30 novembre 2004 pari a Euro 95,5 milioni e al 31 dicembre 2004 pari a Euro 95,3 milioni, che ha determinato la riduzione del capitale di oltre un terzo. A fronte delle perdite conseguite, in data 22 aprile 2005, l'assemblea straordinaria di Caffaro ha deliberato la riduzione del capitale sociale a Euro 21.083.773.

3.2 La partecipazione in Nylstar N.V.

Nylstar N.V., dopo un biennio di gravi difficoltà dovute alla contrazione della domanda di filo poliamidico in Europa, sta ritornando all'equilibrio economico-finanziario, a seguito dell'attuazione di un piano di riorganizzazione e ristrutturazione industriale che ha portato a una forte riduzione dei costi e, quindi, del punto di pareggio. Il piano è stato attuato con il supporto degli azionisti (l'Emittente e il gruppo Rhodia), che hanno fornito, negli ultimi 2 esercizi, apporti di capitale per complessivi Euro 180 milioni circa. In parallelo, in data 3 dicembre 2004, Nylstar N.V. ha sottoscritto con le banche creditrici un accordo di riscadenziamento a lungo termine del debito, per un ammontare complessivo di circa 152 milioni di Euro. L'accordo prevede un periodo di pre-ammortamento di 2 anni e il rimborso del debito nell'arco di 7 anni. L'accordo di rifinanziamento prevede alcune clausole che attribuiscono alle banche creditrici il diritto di revocare il credito al verificarsi di determinati eventi (es. modifiche rilevanti del rapporto indebitamento netto/EBITDA o dell'ammontare dell'indebitamento netto). Sulla base dei risultati del primo trimestre e delle previsioni aggiornate per l'intero esercizio 2005, Nylstar N.V. dovrebbe essere in grado di rispettare i parametri finanziari indicati nell'accordo di riscadenziamento. Il termine ultimo di estinzione del finanziamento è previsto per il 2012 (v. Sezione I, Capitolo I, par. 1.1.4 del Prospetto Informativo). Nel primo trimestre 2005 sono stati sottoscritti da Nylstar N.V. i piani di riscadenziamento con le banche slovacche e polacche, che costituiscono delle condizioni sospensive per l'efficacia del contratto quadro di rifinanziamento. Si segnala che l'accordo per il riscadenziamento del debito è sospensivamente condizionato alla stipula di accordi di *factoring* dei crediti di Nylstar attualmente oggetto di cartolarizzazione. Alla data di pubblicazione del Prospetto tale condizione non si è ancora avverata. Si segnala che nel bilancio dell'Emittente, chiuso al 31 dicembre 2004, la partecipazione in Nylstar N.V. è stata riclassificata, in quanto né è stato deciso lo smobilizzo, tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. L'adeguamento del valore di carico in tale bilancio è stato basato sul valore di mercato di società europee operanti in settori affini a quello in cui opera Nylstar N.V. (v. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.3 del Prospetto Informativo).

In particolare, nell'esercizio 2004 per la partecipazione in Nylstar N.V. è stato abbandonato il criterio di valutazione con il metodo del patrimonio netto, sostituito dal criterio del valore di realizzo desumibile dal mercato. La movimentazione della partecipazione in Nylstar, avvenuta nel corso dell'esercizio 2004, è riportata nella Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.3 del Prospetto Informativo. In data 13 maggio 2005 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la relazione trimestrale al 31 marzo 2005 e in tale ambito, alla luce dell'aggravarsi della crisi del mercato tessile poliamidico nel corso del primo trimestre 2005, e sulla base di criteri omogenei con quelli utilizzati per la valutazione della partecipazione nel bilancio al 31 dicembre 2004, ha prudenzialmente deliberato una ulteriore svalutazione del valore della partecipazione in Nylstar N.V. di 20,2 milioni di Euro.

A seguito delle predette svalutazioni il presunto valore di realizzo della partecipazione in Nylstar, al 13 maggio 2005, è pari a 20,5 milioni di Euro (v. *Informazioni di sintesi - C. Dati contabili e moltiplicatori - Dati trimestrali del Prospetto Informativo*). Peraltro, non può essere data assicurazione che il valore di carico sia interamente realizzabile in caso di dismissione della partecipazione in Nylstar N.V.

Si segnala comunque che il Piano Industriale non prevede prudenzialmente, tra le fonti di finanziamento, l'eventuale incasso derivante dalla vendita della partecipazione in Nylstar N.V.

Si segnala, inoltre, che Rhodia S.A., cui fa capo Rhodanyl s.n.c, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2004, ha ritenuto di azzerare il valore della partecipazione in Nylstar N.V.

Nel primo trimestre 2005 il portafoglio ordini di Nylstar N.V. è stato mediamente pari a due settimane di vendita, leggermente inferiore all'analogo periodo 2004, in linea con il proprio piano industriale. L'andamento economico-finanziario di Nylstar N.V. nel primo trimestre 2005 si mantiene in linea con gli accordi di riscadenziamento del debito sopra citati. Le perdite gestionali di Nylstar N.V. nell'esercizio 2005 dovrebbero diminuire rispetto all'esercizio precedente. Peraltro, tali perdite non dovrebbero avere effetti sul valore patrimoniale della partecipazione iscritto nell'attivo patrimoniale della Società, tenuto conto delle svalutazioni già effettuate.

La Società ha conferito incarico a primarie banche d'affari di assisterla nella ricerca di un possibile acquirente della partecipazione in Nylstar N.V. Al riguardo si rappresenta che è stata firmata, in data 21 marzo 2005, una lettera di intenti per la possibile creazione di una *joint venture* tra il gruppo Rhodia e l'Emittente (soci paritetiche di Nylstar N.V.) e il gruppo Radici in cui dovrebbero essere aggregate le rispettive attività nel settore delle fibre tessili (v. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.3 del Prospetto Informativo).

Qualora, la *joint venture* con il gruppo Radici non dovesse essere costituita, Nylstar N.V. proseguirà la propria attività nel rispetto del proprio piano industriale, mentre la Società verificherà le eventuali nuove proposte per una dismissione della partecipazione, considerata l'intenzione di quest'ultima di concentrarsi nel settore della chimica.

3.3 Posizione finanziaria netta e situazione debitoria

Alla data del 31 dicembre 2004 la posizione finanziaria netta consolidata è attiva per Euro 24,3 milioni di Euro. Al 31 marzo 2005 la posizione finanziaria netta consolidata è attiva per 21,7 milioni di Euro. Nella posizione finanziaria netta consolidata sono, peraltro, ricompresi un credito verso Polimer Iberia S.L., escutibile a partire dal 1° gennaio 2006, pari a 11,5 milioni di Euro e un credito verso European Packaging S.a.r.l., escutibile a partire dal settembre 2011, pari a 12,1 milioni di Euro. Il Gruppo si trova in una situazione di tensione finanziaria, con particolare riferimento a Caffaro, nonostante l'attenzione applicata nell'assunzione degli impegni di spesa, che non hanno comunque potuto prescindere da quanto strettamente necessario alla conduzione in sicurezza degli impianti produttivi. Tale tensione ha avuto come riflesso un aumento dell'esposizione debitoria della stessa Caffaro verso i fornitori, che, al 31 dicembre 2004, ammontava a circa 58 milioni di Euro complessivi, di cui circa 20 milioni di Euro riferibili a debiti scaduti.

Per una illustrazione analitica della posizione finanziaria netta del Gruppo, della Società e di Nylstar N.V. al 31 marzo 2005 e al 31 dicembre 2004 v. *Informazioni di sintesi - C. Dati e moltiplicatori - Posizione finanziaria netta del Prospetto Informativo*.

I debiti finanziari a breve della Società e del Gruppo sono quasi interamente riferiti all'esposizione nei confronti del sistema bancario. Gli affidamenti bancari al 31 dicembre 2004 risultano quasi interamente utilizzati e non si segnalano richieste di rientro. La variazione dell'indebitamento finanziario della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2004 rispetto al 31 dicembre 2003 ante-scissione e al 2 gennaio 2004 post-scissione e l'andamento dei crediti e dei debiti commerciali dal 2 gennaio 2004 al 31 dicembre 2004 sono illustrati nelle *Informazioni di sintesi - C. Dati e moltiplicatori - Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 dicembre 2004 del Prospetto Informativo*. Per

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la CONSOB in data [31 maggio] 2005 a seguito di nulla osta comunicato con nota del 25 maggio 2005, protocollo n. 5038268.

Il Prospetto Informativo, contenente le informazioni sull'investimento, è a disposizione presso SNA S.p.A. (anche sul sito internet www.snia.it), Borsa Italiana S.p.A. e gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., che sono tenuti a consegnarne copia gratuita a chi ne faccia richiesta.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

I rinvii a sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono a sezioni, capitoli e paragrafi del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

1. Scissione: mutamento dell'attività di impresa di SNA S.p.A.

In data 26 giugno 2003, l'Assemblea Straordinaria ha approvato il progetto di scissione parziale proporzionale della SNA S.p.A. (di seguito “**Società**” o “**Emittente**” o “**SNA**” e, unitamente alle società controllate, “**Gruppo**”) mediante costituzione della società beneficiaria Sorin S.p.A. In base al progetto di scissione è stato trasferito dall'Emittente a Sorin S.p.A. il ramo d'azienda costituito, in via principale, dalle partecipazioni detenute dalla Società nel settore biomedicale, nonché dagli ulteriori elementi patrimoniali attivi e passivi descritti nel progetto di scissione depositato presso la sede sociale in data 23 maggio 2003 a cui si rinvia per maggiori dettagli.

L'operazione di scissione - configurandosi come scissione parziale proporzionale mediante costituzione di una nuova società - è stata realizzata in conformità con gli artt. 2504-septies ss. cod. civ. (ante riforma) e secondo le modalità e le condizioni illustrate nel progetto di scissione.

La scissione è divenuta efficace, anche a fini contabili e fiscali, ai sensi dell'art. 2504-decies cod. civ. (ante riforma), il 2 gennaio 2004, data dell'ultima iscrizione dell'atto di scissione presso il Registro delle Imprese competente.

L'esecuzione della scissione ha dato, quindi, luogo a due società indipendenti, ciascuna focalizzata su una specifica attività di impresa; in particolare, Sorin S.p.A. è ora attiva nel settore biomedicale, mentre l'Emittente opera, prevalentemente, nei settori della chimica e dei filati tessili (v. Sezione I, Capitolo I, par. 1.1 del Prospetto Informativo).

Nelle *Informazioni di sintesi - C. Dati contabili e moltiplicatori - Dati contabili relativi agli esercizi 2002, 2003 e 2004 del Prospetto Informativo*, al fine di permettere il confronto dei risultati economici consolidati dell'anno 2004 con quelli dello stesso periodo 2003, si è provveduto alla redazione di una situazione pro-forma dell'anno 2003. Relativamente alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, i dati al 31 dicembre 2004 sono stati posti a raffronto con la situazione contabile al 2 gennaio 2004, ottenuta consolidando gli elementi patrimoniali e finanziari dell'Emittente risultanti dalla scissione e dalle società consolidate integralmente a esso facenti capo.

Come risulta dalle tavole riportate nelle *Informazioni di sintesi - C. Dati contabili e moltiplicatori - Dati contabili relativi agli esercizi 2002, 2003 e 2004 del Prospetto Informativo*, la consistenza patrimoniale e l'andamento economico della Società e del Gruppo, riferibili al 31 dicembre 2004, non sono comparabili con i medesimi dati al 31 dicembre 2003 a causa dell'intervenuta scissione parziale proporzionale a favore di Sorin S.p.A., che ha determinato un mutamento sostanziale dell'attività di impresa dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni sulla scissione si rinvia al documento informativo predisposto dall'Emittente e depositato in data 13 giugno 2003 presso il sito sociale e la sede di Borsa Italiana S.p.A. (“**Borsa Italiana**”).

2. Aumento di Capitale e assenza di un consorzio di garanzia

L'aumento di capitale di circa Euro 20 milioni di cui al presente Prospetto (“**Aumento di Capitale**”) è scindibile; da ciò consegue che, ex art. 2439, 2° comma, cod. civ., laddove lo stesso Aumento di Capitale non sia integralmente sottoscritto, il capitale sociale della Società sarà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Non è stato costituito un “consorzio di garanzia” al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione delle Azioni in Offerta e/o delle Obbligazioni Convertibili. Qualora non dovessero essere interamente reperite le disponibilità finanziarie oggetto della presente offerta in opzione (“**Offerta in Opzione**”), i termini di attuazione del piano industriale 2005-2009 (“**Piano Industriale**”) potrebbero essere rivisti (v. *infra* per le fonti di finanziamento integrative e Avvertenza n. 2 *Piano Industriale*).

L'Offerta in Opzione prevede una raccolta complessiva di risorse finanziarie per circa Euro 60 milioni. La sottoscrizione del 50% di tale ammontare è garantita da impegni formalmente assunti dagli Azionisti (v. Sezione III, Capitolo XI, par. 11.15 del Prospetto Informativo) cui sono state assegnate le Azioni a seguito del perfezionamento del Piano di Assegnazione (come definito *infra* in Avvertenza n. 8 *Piano di Assegnazione*). Qualora la restante parte dell'Offerta in Opzione non venisse interamente sottoscritta dagli altri Azionisti della Società e le Azioni inopiate non fossero sottoscritte da altri investitori, la piena realizzazione del Piano Industriale richiederà l'attivazione di fonti di finanziamento integrative, quali ad esempio: la cessione di ulteriori proprietà immobiliari (in aggiunta a quelle già previste nel Piano Industriale), l'accensione di finanziamenti a medio-lungo termine per sostenere gli investimenti in nuove tecnologie e impianti, che potrebbero anche comprendere l'accesso a finanziamenti agevolati o a fondo perduto, e lo smobilizzo di crediti commerciali di Caffaro S.r.l. (“**Caffaro**”) (che a fine 2004 ammontavano a circa Euro 40 milioni).

Inoltre, il Piano Industriale prevede, nel corso del primo trimestre 2006, l'incasso di complessivi Euro 25 milioni circa a fronte della cessione di due cespiti, in base a contratti già stipulati: la centrale elettrica Caffaro di Torviscosa, che Edison S.p.A. si è impegnata ad acquistare all'atto dell'avvio della propria centrale turbogas a cogenerazione, previsto entro il primo trimestre 2006 (cfr. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.2 del Prospetto Informativo), e la partecipazione, pari al 50% del capitale sociale, in Polimer Iberia S.L., per la quale esiste una opzione di vendita verso il socio Rhodia Iberia S.A., esercitabile a partire dal 1° gennaio 2006 (v. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.5 del Prospetto Informativo). L'assemblea straordinaria della Società in data 10 febbraio 2005 ha deliberato di eliminare il valore nominale delle azioni ordinarie della Società al fine di semplificare l'effettuazione di future operazioni sulle azioni o sul capitale sociale. Per maggiori dettagli in tema si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, par. 6.4 del Prospetto Informativo.

3. Andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Emittente e del Gruppo

3.1 Recenti perdite gestionali

La principale società industriale interamente posseduta dall'Emittente (Caffaro) ha subito negli ultimi 2-3 esercizi l'effetto negativo di fattori esogeni (rafforzamento dell'Euro, concorrenza da paesi dell'Estremo Oriente, aumento del prezzo del petrolio) che, in presenza di una struttura produttiva frammentata, con elevati costi di struttura, e di un mix di prodotti a basso valore aggiunto, hanno determinato significative perdite gestionali e l'assorbimento di consistenti risorse finanziarie. Situazione analoga si è verificata per la Nylstar N.V., di cui l'Emittente e Rhodanyl s.n.c. (società del gruppo Rhodia) possiedono il 50% del capitale sociale ciascuna, che ha sofferto, inoltre, della contrazione dei consumi tessili europei, conseguenti alla crescente importazione di prodotti finiti dalla Cina. Il sostegno di Nylstar N.V. ha richiesto un cospicuo apporto di capitale da parte degli azionisti, per coprire le perdite e per finanziare gli oneri di ristrutturazione (v. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.3 del Prospetto Informativo).

Mentre Nylstar N.V. ha avviato da circa un anno un drastico piano di ristrutturazione industriale e riduzione costi, i cui effetti hanno cominciato a manifestarsi a partire dalla seconda metà del 2004, Caffaro ha messo a punto da pochi mesi un piano di rinnovo e razionalizzazione della struttura produttiva, che si prevede comincerà ad avere effetti nel corso del 2005 ma raggiungerà una condizione di regime solo a partire dal 2008.

La Società e il Gruppo, per effetto dei fattori di cui sopra, hanno subito perdite gestionali, che hanno determinato un deterioramento della consistenza patrimoniale della Società e del Gruppo, la svalutazione di alcuni cespiti e l'iscrizione di accantonamenti a fronte di futuri oneri. La posizione finanziaria, oltre che per l'andamento sfavorevole della gestione, ha subito una variazione in negativo per effetto degli interventi sul capitale di Nylstar N.V. a sostegno del piano di ristrutturazione (v. *infra* Avvertenza n. 3.3 *Posizione finanziaria netta e situazione debitoria*).

Al 30 novembre 2004 la Società ha maturato una perdita di periodo pari a Euro 173,6 milioni, evidenziata nella situazione patrimoniale al 30 novembre 2004 redatta ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. In data 10 febbraio 2005 l'Assemblea Straordinaria della Società ha deliberato una riduzione del capitale sociale a Euro 122,0 milioni (v. *infra* Avvertenza n. 12 *Recenti operazioni sul capitale*). La Società e il Gruppo al 31 dicembre 2004 hanno riportato, rispettivamente, una perdita di esercizio pari a Euro 163,5 milioni e pari a Euro 168,3 milioni. La perdita della Società dell'ultimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 è stata principalmente influenzata da svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie (v. *infra* Avvertenza n. 3.2 *La partecipazione in Nylstar N.V.*). La Società al 31 marzo 2005 ha riportato perdite prima delle imposte pari a Euro 19,2 milioni dopo oneri straordinari per 13,8 milio-

maggiori indicazioni sulla posizione finanziaria netta si veda anche Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.7 del Prospetto Informativo.

3.4 Rapporto debt/equity di Nylstar N.V.

Per quanto riguarda il rapporto *debt/equity* di Nylstar N.V. è migliorato nel 2004, passando dal 2,08 del 31 dicembre 2003 all'1,17 del 31 dicembre 2004.

3.5 Richiami di informativa

La relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2004 contiene dei richiami di informativa (v. *Informazioni di sintesi - C. Dati e moltiplicatori - Premessa del Prospetto Informativo*; e Sezione III, Capitolo XIII, *Appendici*, del Prospetto Informativo).

In particolare, tali richiami evidenziano che: (a) nell'esercizio 2004 e negli esercizi precedenti, la Società ha sofferto significative perdite d'esercizio che hanno comportato, tra l'altro, la redazione di una situazione patrimoniale al 30 novembre 2004 ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. (v. *infra* Avvertenza n. 12 *Recenti operazioni sul capitale*); (b) il 3 dicembre 2004, la società a controllo congiunto Nylstar N.V. ha siglato con le principali banche creditrici un accordo per il riscadenziamento del debito, attualmente non ancora esecutivo in quanto sottoposto a condizioni sospensive non ancora interamente realizzate (v. *infra* Avvertenza n. 3.2 *La partecipazione in Nylstar N.V.*); e (c) la partecipazione in Nylstar N.V. è stata riclassificata nell'attivo circolante a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione di destinarla alla vendita nella forma che riterrà più opportuna (v. *infra* Avvertenza n. 3.2 *La partecipazione in Nylstar N.V.*).

Si segnala che l'accordo per il riscadenziamento del debito è sospensivamente condizionato alla stipula di accordi di *factoring* dei crediti di Nylstar attualmente oggetto di cartolarizzazione. Alla data di pubblicazione del Prospetto tale condizione non si è ancora avverata. Nel primo trimestre 2005 sono stati sottoscritti da Nylstar N.V. i piani di riscadenziamento con le banche slovacche e polacche, che costituivano anch'essi delle condizioni sospensive per l'efficacia del contratto quadro di rifinanziamento.

La relazione della Società di Revisione alla semestrale chiusa il 30 giugno 2004 contiene dei richiami di informativa.

In particolare, tali richiami evidenziano che: (a) nel primo semestre 2004 e nei precedenti esercizi Nylstar N.V. ha sofferto significative perdite e al 30 giugno 2004 aveva un indebitamento finanziario netto verso terzi di circa Euro 170.000 migliaia; (b) Caffaro ha sofferto significative perdite nel primo semestre 2004 e nei precedenti esercizi che hanno comportato ricorrenti fabbisogni di cassa; (c) il Gruppo ha in corso diverse azioni inerenti la realizzazione di interventi di bonifica, di cui buona parte in applicazione dell'art. 114 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000; e (d) la Società, avvalendosi della facoltà consentita dall'art. 81, comma 7, del regolamento Consob adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, ha presentato il risultato del periodo al lordo delle imposte nonché delle rettifiche ed accantonamenti derivanti esclusivamente dall'applicazione di norme tributarie.

4. Il Piano Industriale

Negli ultimi 5 esercizi, la Società e il Gruppo hanno ritenuto della congiuntura economica negativa che ha colpito il settore della chimica e dei filati tessili in Italia e nel resto d'Europa, e hanno dovuto, allo stesso tempo, nel corso degli ultimi due esercizi, affrontare una complessiva rivisitazione del portafoglio delle attività e della struttura societaria in conseguenza della scissione proporzionale parziale a favore di Sorin S.p.A. Nel corso del 2004 è stato intrapreso un percorso che ha visto la Società definire un nuovo assetto organizzativo e individuare una nuova strategia attraverso un articolato processo di pianificazione industriale.

La prima fase del processo di pianificazione si è conclusa nel mese di novembre 2004 con la predisposizione del Piano Industriale 2005-2009, realizzato con l'ausilio di una primaria società di consulenza, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 novembre 2004 (v. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2 del Prospetto Informativo). In particolare, il Piano Industriale del Gruppo è incentrato su tre obiettivi fondamentali:

- il rilancio industriale e reddituale della chimica (Caffaro), principale attività industriale del Gruppo;
- la valorizzazione del patrimonio immobiliare; e
- la messa in sicurezza permanente dei siti inquinati, in ottemperanza alle norme di legge.

Si segnala che l'andamento del risultato netto dell'Emittente e del Gruppo dipende principalmente dall'andamento della controllata Caffaro e dalle operazioni immobiliari, che possono dare origine a plusvalenze, come accaduto con le cessioni degli immobili di Saluggia e Mirandola, avvenute a fine 2004 e inizio 2005 (v. Sezione I, Capitolo I, par. 1.1.5 del Prospetto Informativo). Inoltre, avranno effetto significativo sui risultati economico/patrimoniali del Gruppo le modalità di trattamento contabile degli oneri per le bonifiche ambientali, attualmente distribuiti su più anni in base alle norme della L. 388/2000 (v. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.6 del Prospetto Informativo).

Si prevede che, escludendo gli effetti delle bonifiche ambientali e delle eventuali plusvalenze immobiliari, la cui entità e tempistica di realizzazione è di difficile valutazione *ex ante*, e ipotizzando un ammortamento decennale dei nuovi investimenti, il risultato ante-imposte del Gruppo (che può utilizzare rilevanti perdite fiscali pregresse), in caso di realizzazione del Piano Industriale, possa raggiungere il punto di pareggio nel 2008. Il piano industriale di Caffaro prevede una serie di azioni coordinate di razionalizzazione, rinnovo e delocalizzazione delle attività produttive. In alcuni casi queste iniziative implicano accordi industriali e tecnologici con terzi, Caffaro ha predisposto, anche con l'ausilio di consulenti un piano dettagliato e coordinato di azioni; tuttavia, non si può escludere che possano verificarsi ritardi tali da rendere la realizzazione del piano più oneroso e meno efficace in termini di risultato economico. Il piano citato prevede comunque delle soluzioni alternative qualora quanto programmato incontri ostacoli imprevisibili.

Data la complessità insita nei processi di ristrutturazione industriale di questo tipo, che in alcuni casi (in particolare, per Caffaro) implicano l'adozione di nuove tecnologie e interventi organizzativi, e tenuto conto del perdurare di uno scenario competitivo sfavorevole per l'industria chimica e tessile europea, non è da escludere che l'attuazione dei piani di rilancio di Caffaro e Nylstar N.V. richieda tempi e risorse maggiori di quanto previsto e che gli obiettivi programmati vengano raggiunti solo parzialmente.

A seguito dell'inizio dell'attuazione del Piano Industriale, nel primo trimestre del 2005, è stata avviata la riorganizzazione di Caffaro, che implica 62 esuberi, per i quali è stato raggiunto un accordo sindacale in data 4 maggio 2005, e l'avvio delle procedure per la chiusura, entro il primo trimestre del 2006, dello stabilimento di Colleferro (con circa 50 esuberi). Le previsioni del Piano Industriale si basano sull'esperienza della Società e su dati storici disponibili per i settori e le società che in essi operano. La Società allo stato non è in grado di fornire alcuna certezza che: (i) le azioni intraprese dalla Società e dalle altre società del Gruppo producano i positivi risultati economici attesi; (ii) in futuro il Piano Industriale possa essere pienamente realizzato; e (iii) le assunzioni su cui si basa il Piano Industriale risultino corrette o si realizzino nei termini previsti nel Piano Industriale.

I diversi investimenti in nuovi impianti e tecnologie previsti nel Piano Industriale hanno tempi di ritorno economico e valenza strategica differenti per le diverse iniziative. È possibile, quindi, in caso di limitatezza delle risorse finanziarie disponibili, e nel caso le azioni di riserva di cui sopra non fossero adeguate e sufficienti (v. *infra* Avvertenza n. 2 *Aumento di capitale e assenza di un consorzio di garanzia*), prevedere una concentrazione delle spese per investimenti nei progetti più rilevanti. Inoltre, la tempistica degli interventi di bonifica ambientale (fatto salvo quanto eventualmente necessario

per la messa in sicurezza e l'ottemperanza delle prescrizioni) potrà essere rallentata, rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale originario, in modo da rendere gli esborsi compatibili con il profilo di generazione di cassa che risulterà dall'attuazione degli interventi di riduzione dei costi e di innovazione tecnologica e dell'impiantistica, fatti salvi gli impegni con la Pubblica Amministrazione.

In data 10 febbraio 2005 l'Assemblea Straordinaria della Società, in prima convocazione, ha approvato l'Aumento di Capitale e l'emissione del Prestito il cui ricavato sarà utilizzato per supportare il Piano Industriale (v. Sezione III, Capitolo XI, par. 11.21 del Prospetto Informativo).

L'attuazione del Piano Industriale è legata alle risorse finanziarie che verranno raccolte con l'Aumento di Capitale e l'emissione del Prestito. La mancata integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito richiederà l'adozione di azioni alternative (v. *infra* Avvertenza n. 2 *Aumento di Capitale e assenza di un consorzio di garanzia*).

5. Aspetti ambientali

5.1 Bonifiche ambientali

Le attività del Gruppo sono soggette all'applicazione di numerose leggi e regolamenti in materia di ambiente, salute e sicurezza. Alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, sono in corso diverse procedure di bonifica e di verifica dello stato di inquinamento del suolo di alcuni siti industriali di società del Gruppo (v. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.6 del Prospetto Informativo).

Per quanto concerne l'impegno economico va precisato che, per le attività di bonifica, almeno per i siti che presentano maggiore complessità, è da prevedere una realizzazione degli interventi articolata su un numero rilevante di anni, e comunque superiore all'arco temporale preso in considerazione dal Piano Industriale (2005-2009). In effetti, interventi di bonifica di tale natura vengono tipicamente realizzati in un arco temporale superiore ai 10 anni.

L'importo stimato nel Piano Industriale e, quindi, limitatamente agli anni 2005-2009, per far fronte a tali attività, è di circa 70 milioni di Euro, di cui circa Euro 58 milioni relativi ai siti di proprietà di Caffaro.

In particolare, gli oneri previsti nel Piano Industriale per la bonifica dei siti di proprietà Caffaro, nell'arco del quinquennio 2005-2009, comprendono circa Euro 15 milioni a Brescia, Euro 35 milioni a Torviscosa ed Euro 8 milioni tra Galliera e Colleferro (per maggiori dettagli v. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.6 del Prospetto Informativo).

La stima della Società riguardante gli oneri complessivi per il completamento degli interventi di bonifica, per i soli siti di proprietà di Caffaro, successivi al 2009 è di 25-30 milioni di Euro, per un importo che, sommato a quello del quinquennio 2005-2009, è stato stimato quindi in 83-88 milioni di Euro.

L'onere complessivo, a completamento delle operazioni di bonifica, considera il mantenimento delle destinazioni d'uso attuali delle proprietà immobiliari, e assume che restino in vigore le norme di legge vigenti e che l'intero onere delle bonifiche venga sopportato da Caffaro e, infine, che non vi siano fondi disponibili a supporto dei finanziamenti pubblici.

Peraltro, queste stime, sono prossime, in termini omogenei, all'intervallo indicato nella valutazione effettuata da parte della società specializzata Eco Appraisal, che indica un importo complessivo - a completamento degli interventi di bonifica - compreso tra 87 e 120 milioni di Euro. L'ampiezza dell'intervallo contenuto nella valutazione di Eco Appraisal deriva dal tipo di qualificazione ipotizzata per i diversi siti in esame (i valori più elevati prevedono una parziale riconversione di alcune aree, da industriale a residenziale). Inoltre, la valutazione di Eco Appraisal non considera che la progettazione e la gestione delle bonifiche potrà, in diversi casi, essere effettuata direttamente da Caffaro con proprie risorse (personale tecnico e laboratori di analisi), con conseguente risparmio di costi (stimabile in via del tutto preliminare in 0,5 – 1,0 milioni di Euro/anno) rispetto a quanto previsto nella citata valutazione. Infine, la predetta valutazione, in coerenza con le ipotesi del Piano Industriale, non tiene conto della possibilità che Caffaro benefici di eventuali finanziamenti o agevolazioni in base alla legislazione vigente.

Questi importi non comprendono interventi di bonifica esterni al perimetro industriale di proprietà Caffaro, né eventuali oneri per indennizzo di danno ambientale, per i quali, nonostante siano state avviate indagini da parte dell'Autorità giudiziaria, non sono state al momento avanzate richieste né esistono elementi sufficienti per effettuare delle valutazioni economiche (v. *infra* Avvertenza n. 17 *Procedimenti giudiziari*).

Caffaro ha accantonato nel bilancio 2004 un importo complessivo pari a circa Euro 12 milioni per gli interventi di bonifica previsti nel 2005, che sono parte di quelli previsti nel Piano Industriale per il quinquennio 2005-2009.

5.2 Possibili mutamenti del quadro legislativo

Si rileva, inoltre, che il possibile mutamento dell'attuale quadro normativo, previsto dalla Legge Delega 15 dicembre 2004, n. 308, potrebbe importare delle ricadute economiche positive sulle passività ambientali della Società e del Gruppo. In particolare, la normativa italiana in vigore in materia ambientale è per alcuni aspetti più penalizzante rispetto a quella di altri paesi europei, in quanto prevalentemente basata sul rispetto di limiti tabellari nelle emissioni (nelle acque o nell'atmosfera) e nella contaminazione di terreni e acque sotterranee, indipendentemente dal livello di rischio ambientale a esse associato. Invece, l'adozione dell'analisi di rischio come criterio decisionale prevalente, associata con una realistica valutazione dei costi sostenibili per il soggetto impegnato nella bonifica, potrebbe permettere interventi di bonifica ambientale mirati e, quindi, in alcuni casi, meno onerosi economicamente, in quanto rapportati alla effettiva situazione di rischio ambientale dell'area nella quale si collocano i siti oggetto delle bonifiche. Inoltre, i principi fissati nella Legge Delega 308/2004 prevedono un ruolo più rilevante per gli accordi di programma, che potrebbero mitigare e/o diluire nel tempo le prescrizioni (v. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.6 del Prospetto Informativo).

5.3 Contabilizzazione degli oneri per bonifiche ambientali

Rispetto alla contabilizzazione degli oneri a fronte degli interventi di bonifica, è previsto che, dal momento in cui si concluda l'iter richiesto per l'approvazione dei singoli progetti, sia adottato il principio contabile indicato dall'art. 114 della L. 23 dicembre 2000 n. 388, in base al quale è possibile iscrivere nel bilancio di esercizio negli oneri pluriennali l'accantonamento per i costi a fronte dei predetti interventi. Tali oneri pluriennali saranno ammortizzati nei successivi 10 esercizi. L'introduzione, obbligatoriamente prevista per il solo bilancio consolidato, dei principi contabili internazionali (IFRS) a partire dall'esercizio 2005, non consentirà l'adozione del principio sopra indicato: gli oneri di bonifica complessivi, pertanto, dovranno essere imputati per intero al conto economico consolidato (v. *infra* Avvertenza n. 7 *Passaggio agli IAS/IFRS*).

6. Struttura organizzativa

Nella relazione del collegio sindacale redatta ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. 58/98, in occasione dell'assemblea della Società convocata per l'approvazione del bilancio, tenutasi in data 26 aprile 2005, si rileva che: (a) la struttura organizzativa della Società e del Gruppo nel 2004 ha assunto aspetti di essenzialità sia per effetto del forte ridimensionamento dell'attività sociale e di gruppo conseguente la nota scissione sia per il necessario contenimento dei costi, in considerazione della difficile situazione economica e finanziaria; e (b) il limitato numero di dipendenti può comportare rischi sia per quanto attiene le necessarie garanzie di buona esecuzione delle diverse attività sia per quanto riguarda l'efficienza e l'efficacia delle stesse (cfr. Sezione III, Capitolo XIII, *Appendici*, del Prospetto Informativo).

7. Passaggio agli IAS/IFRS

Nel corso del 2004 la Società ha avviato il progetto di passaggio ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), in relazione alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo, allo scopo di evidenziare gli impatti sulle specifiche realtà aziendali, di individuare gli interventi necessari e di pianificare i relativi tempi di realizzazione. L'implementazione di tale progetto ha evidenziato la necessità di concentrare l'attenzione sugli aspetti organizzativi della struttura informativa per la raccolta e il trattamento dei dati contabili, che deve essere adeguata alle nuove esigenze, quale prerequisito per una successiva corretta redazione del bilancio consolidato da un punto di vista tecnico-contabile.

In tale ambito sono state organizzate iniziative informative rivolte al personale interno della Società e ai responsabili amministrativi delle società del Gruppo, sono state promosse azioni coordinate con società esterne, in particolare, tramite incontri con la Società di Revisione, e sono stati conclusi accordi per la gestione coordinata del progetto.

Relativamente al personale interno della Società sono state, inoltre, intraprese attività di formazione e sono state definite le risorse chiave dedicate a tale progetto. Da parte dell'Emittente è, inoltre, in atto un monitoraggio continuo dell'evoluzione della disciplina in tema sia in ambito internazionale sia in ambito nazionale, a garanzia del costante aggiornamento. L'adozione degli standard contabili internazionali IAS/IFRS coinvolgerà numerose funzioni aziendali e implicherà l'adeguamento di tutte le procedure automatiche, coerentemente con le modifiche organizzative e funzionali necessarie. Di seguito sono indicati schematicamente i principali aspetti in fase di analisi, rilevanti sia per l'impatto organizzativo sia per la possibile variazione quantitativa in-

dotta sui valori contabili da iscrivere nei prossimi bilanci consolidati redatti con i nuovi criteri contabili: revisione degli schemi di bilancio (las 1 - Presentazione del bilancio); limitazioni alla classificazione dei componenti straordinari di reddito (las 8 - Utile/perdita d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili); estensione dell'informativa per area e segmento (las 14 - Informativa di settore); trattamento contabile delle operazioni di *leasing* (las 17 - Leasing); criteri di riconoscimento dei ricavi (las 18 - Ricavi); ricalcolo del fondo trattamento di fine rapporto (las 19 - Benefici per i dipendenti); variazione dei criteri di esclusione dall'area di consolidamento (las 27 - Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate); *"impairment test"* per le immobilizzazioni materiali e immateriali (las 36 - Riduzione durevole di valore delle attività); criteri più rigidi per gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (las 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali); in particolare, con riferimento ai costi di bonifica, questi dovranno essere interamente imputati al conto economico; restrizioni sui criteri di capitalizzazione dei costi di impianto e ampliamento (las 38 - Attività immateriali); valutazione al *"fair value"* degli strumenti finanziari (las 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione).

Si segnala che il passaggio ai principi contabili internazionali (IAS/FRS) sarà effettuata, come attualmente previsto nel Documento di Consultazione "Principi Contabili Internazionali: rendicontazioni periodiche, prospetti di sollecitazione/quotazione, definizione della nozione di parti correlate", pubblicato in data 17 febbraio 2005 dalla Consob, a partire dalla terza rendicontazione infra-annuale del 2005. Per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali (IFRS), per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo dell'esercizio 2005, gli oneri di bonifica complessivi dovranno essere imputati per intero al conto economico consolidato. L'importo degli oneri di bonifica complessivi, stimato in via approssimativa dalla Società, da iscriversi nel conto economico del bilancio consolidato relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2005, dovrebbe essere pari a circa 75 milioni di Euro (v. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.6 del Prospetto Informativo).

Il bilancio d'esercizio 2005 della Società sarà predisposto ancora secondo gli attuali principi contabili italiani, poiché si adotteranno gli IAS/FRS a partire dal 2006, così come previsto dal D. Lgs. 38/2005. L'esame degli effetti sul bilancio d'esercizio derivanti dai nuovi principi contabili è attualmente in corso.

8. Il progetto di assegnazione

La Società sino al 19 maggio 2005 era controllata di diritto da BIOS S.p.A., che deteneva una partecipazione pari a circa il 50,0001% del capitale sociale. Tra in soci di BIOS S.p.A. esisteva un patto parasociale (oggi non più in vigore) avente le seguenti finalità: (i) disciplinare l'esercizio del diritto di voto delle parti in BIOS S.p.A., anche con riferimento alla partecipazione detenuta nell'Emittente; e (ii) disciplinare le modalità di trasferimento delle azioni BIOS S.p.A.

In data 9 febbraio 2005 BIOS S.p.A. ha comunicato al mercato l'approvazione da parte della propria Assemblea Straordinaria, in pari data, del progetto di assegnazione ai propri azionisti delle Azioni dell'Emittente di cui era titolare ("Progetto di Assegnazione"). **Il Progetto di Assegnazione si è perfezionato in data 19 maggio 2005 (v. *infra* Avvertenza n. 28 *Contendibilità*; per ulteriori informazioni circa gli assegnatari delle Azioni già in possesso di BIOS S.p.A. v. Sezione I, Capitolo III, par. 3.3 del Prospetto Informativo). L'operazione aveva come obiettivo quello di consentire agli azionisti di BIOS S.p.A. di assumere la diretta titolarità delle Azioni dell'Emittente, di cui BIOS S.p.A. era titolare all'epoca, e di partecipare all'Aumento di Capitale e alla sottoscrizione del Prestito al fine di sostenere il Piano Industriale della Società.**

I predetti Azionisti, sino al 30 settembre 2005 ovvero sino alla data di avvenuta esecuzione dell'Offerta in Opzione delle Azioni, dei Warrant e delle Obbligazioni Convertibili, se anteriore, si sono impegnati nei confronti dell'Emittente a:

- sottoscrivere interamente la quota di propria spettanza delle Azioni in Offerta e delle Obbligazioni Convertibili (pari al 50% delle Azioni in Offerta e delle Obbligazioni Convertibili); e
- non effettuare operazioni di vendita, o comunque atti di disposizione delle azioni rinvenienti dal Progetto di Assegnazione, nonché a non emettere strumenti finanziari, anche derivati, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni.

Con l'avveramento della condizione sospensiva cui erano soggetti (consenso delle banche finanziatrici di BIOS S.p.A.) i predetti impegni di sottoscrizione e *lock-up* sono divenuti definitivamente efficaci (cfr. Sezione III, Capitolo XI, par. 11.15 del Prospetto Informativo).

9. Tassi di cambio

La valuta con la quale sono effettuate la gran parte delle operazioni commerciali dell'Emittente (acquisti, spese operative, vendite) è l'Euro. Tuttavia, esiste un certo grado di esposizione alle fluttuazioni del cambio Euro / Dollaro Statunitense (e valore correlate a tale divisa) sia per una parte delle materie prime, il cui prezzo di acquisto è ancora legato soprattutto al Dollaro Statunitense, sia per l'influenza che il cambio può determinare sulla competitività dei prezzi delle imprese concorrenti extra - comunitarie. Il quadro competitivo, già caratterizzato da una domanda particolarmente debole, potrebbe risultare ulteriormente aggravato dalla perdurante debolezza del Dollaro Statunitense che, oltre a rendere ancora più difficili le esportazioni nei mercati operanti in Dollari Statunitensi (America e Estremo Oriente), consente una maggiore aggressività alla concorrenza cinese, specie per quanto riguarda gli intermedi di chimica fine e gli additivi per detergenza.

La maggior parte degli acquisti delle società del Gruppo, che vengono regolati in Dollari Statunitensi, è relativa al carbone e alle coloro-paraffine, materie prime destinate alla controllata Caffaro. A fronte di tali operazioni non sono state poste in essere nel corso del 2004 operazioni di copertura dal rischio cambio, in quanto tali acquisti sono controbilanciati da fatturato verso clienti in Dollari Statunitensi di importo pressoché equivalente.

10. Caratteristiche dei prodotti

La gamma dei prodotti dell'industria chimica è molto vasta e comprende sia *commodities* (es. cloro e soda) sia *specialities* (es. additivi e prodotti di chimica fine).

I prodotti dell'industria chimica, per la loro potenziale pericolosità, sono sottoposti a rigorose regolamentazioni per quanto riguarda la produzione, la distribuzione e il successivo utilizzo. Un inasprimento del quadro normativo in tema (in ambito nazionale o comunitario) potrebbe sortire degli effetti pregiudizievoli per la Società e il Gruppo, soprattutto in relazione alla competitività di costo; infatti, in detta ipotesi, i Paesi con vincoli legislativi meno stringenti potrebbero risultare favoriti nel processo di produzione. In particolare, per quanto riguarda la normativa sull'utilizzo dei prodotti chimici, la Commissione Europea, anche al fine di armonizzare le norme in vigore nei diversi paesi dell'Unione Europea, ha presentato nel 2003 una proposta di Regolamento, detta REACH, che prevede una specifica registrazione per ognuno dei circa 30.000 prodotti chimici attualmente in commercio e una specifica autorizzazione per la produzione dei prodotti maggiormente pericolosi. Queste norme si applicherebbero sia ai prodotti di origine interna all'Unione Europea sia per quelli di importazione. L'adozione di queste norme, secondo le valutazioni delle associazioni dei produttori (CEFCI), potrebbe comportare oneri sino al 2% del fatturato e penalizzare ulteriormente l'industria chimica europea. Peraltro, l'impatto sui prodotti Caffaro sarebbe ridotto, dato il loro limitato grado di pericolosità.

Inoltre, si segnala che, per quanto riguarda le *commodities* (soda caustica e acido cloridrico) - prodotti a basso valore aggiunto -, tali prodotti sono caratterizzati da un elevato grado di ciclicità legato al bilanciamento tra domanda e offerta. L'oscillazione del prezzo di vendita potrebbe raggiungere un valore pari al 30% dei prezzi attuali con un possibile aumento o diminuzione dei margini fino a un massimo stimabile in circa 3,5 milioni di Euro in più o in meno rispetto all'esercizio 2005.

11. Rimborso del Prestito

La capacità della Società di generare flussi di cassa sufficienti a rimborsare i propri debiti, ivi incluso il Prestito, dipenderà da diversi fattori esogeni rispetto alla Società (es. fluttuazioni dei tassi d'interesse, condizioni dei mercati su cui opera il Gruppo, modifiche del quadro competitivo, mutamenti legislativi nei settori di rilievo). Non vi sono certezze in merito al fatto che l'Emittente e il Gruppo siano in grado, in futuro, di generare flussi di cassa in misura tale da poter effettuare le proprie obbligazioni pecuniarie o da poter effettuare gli investimenti programmati nel Piano Industriale. Laddove la Società non fosse in grado, in futuro, di generare sufficienti flussi di cassa per far fronte al proprio indebitamento, incluso il Prestito, potrebbe essere necessario procedere a un rifinanziamento, totale o parziale, del debito ovvero alla cessione di alcune attività.

Non v'è, inoltre, certezza che un rifinanziamento del debito o che la predetta cessione di attività possano essere realizzati a condizioni tali e nei termini utili per poter far fronte all'indebitamento e, in particolare, al rimborso del Prestito.

12. Recenti operazioni sul capitale

A seguito della sottoscrizione dell'atto di scissione parziale proporzionale a favore di Sorin S.p.A., in data 23 dicembre 2003, il capitale sociale è stato ridotto da Euro 590.117.322 a Euro 236.046.930.

In data 10 febbraio 2005 l'Assemblea Straordinaria di SNI A ha approvato la situazione patrimoniale al 30 novembre 2004, redatta ai sensi dell'art. 2446 cod. civ.,

da cui emergeva una perdita totale di Euro 173.609.495 e ha conseguentemente deliberato di procedere alla totale copertura di tale perdita. Pertanto, il capitale sociale dell'Emittente è stato ridotto da Euro 236.046.930 a Euro 122.012.276,37. Per un'informativa completa in merito alla riduzione del capitale sociale dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2446 cod. civ, si rinvia alla relazione sulla situazione patrimoniale del 20 dicembre 2004 depositata presso la sede sociale nei termini di legge.

13. Dichiarazioni di dati previsionali

Il presente Prospetto contiene dichiarazioni, dati e stime relativi a previsioni sugli obiettivi di ricavi e sull'evoluzione futura del Gruppo, nonché a eventi futuri. Tali dati previsionali e quelli contemplati nel Piano Industriale si basano sull'esperienza e conoscenza della Società e sui dati storici disponibili relativamente ai settori in cui il Gruppo opera e non contengono eventuali mutamenti dei settori di mercato di riferimento dovuti a fatti straordinari o imprevedibili. La Società verificherà nel corso del tempo la coerenza dell'andamento effettivo della gestione con i dati previsionali e gli obiettivi quantitativi indicati nel presente Prospetto Informativo e, in formerà, se del caso, senza indugio, il pubblico circa ogni eventuale scostamento rilevante intervenuto, ai sensi delle norme di legge e regolamentari applicabili.

14. Dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto Informativo contiene dichiarazioni di preminenza formulate dalla Società sulla base della propria esperienza e conoscenza del settore di riferimento, nonché sulla base dei dati storici e delle elaborazioni dei dati di mercato disponibili al pubblico.

15. Dipendenza da brevetti, licenze, autorizzazioni

L'attività di impresa svolta dalla Società non è legata a brevetti, licenze o autorizzazioni, fatta eccezione per la produzione del clorito di sodio da parte di Caffaro, che è disciplinata da un accordo di licenza, non trasferibile ed esclusiva per il mercato europeo, con Sterling Canada Inc. Il contratto scadrà nel quarto trimestre 2015. Pertanto, in caso di interruzione di tale rapporto la produzione del clorito di sodio potrebbe essere pregiudicata. Tale prodotto costituisce circa il 20% del fatturato di Caffaro.

Si ritiene che l'assenza di brevetti non costituisca un rilevante fattore negativo nella valutazione del posizionamento competitivo di Caffaro in quanto anche i concorrenti, che operano negli stessi settori di attività, non sono generalmente titolari di brevetti tali da porli in una situazione di vantaggio sul mercato.

Il Gruppo, in particolare Caffaro, dispone di *know-how* di prodotto, di processo produttivo o di utilizzo e di propri marchi commerciali, ben noti al mercato. Cfr. Sezione I, Capitolo I, par. 1.2 del Prospetto Informativo.

16. Dipendenza da singoli fornitori e clienti

Le attività industriali del Gruppo implicano l'utilizzo di materie prime che, in genere, vengono acquistate da più fornitori qualificati; in alcune limitate ipotesi esiste un fornitore unico che opera sulla base di contratti poliennali (v. Sezione I, Capitolo I, par. 1.2 del Prospetto Informativo). In questi ultimi casi, è possibile che l'interruzione dei sudditati rapporti contrattuali possa avere un effetto negativo per le attività industriali del Gruppo, in quanto la sostituzione del fornitore potrebbe implicare un rincaro dei prezzi di approvvigionamento. Alcune produzioni nel settore della chimica fine, in particolare gli intermedi per farmaci, sono destinate a singoli clienti, che sono vincolati da impegni di acquisto poliennali (v. Sezione I, Capitolo I, par. 1.2 del Prospetto Informativo). Qualora dovessero interrompersi i rapporti con tali clienti si potrebbe verificare un effetto pregiudizievole per la redditività di Caffaro e del Gruppo in quanto tali produzioni dovrebbero essere fermate. Tuttavia, tali clienti rappresentano una quota marginale, nell'ordine del 5%, del fatturato di Caffaro.

17. Procedimenti giudiziari

Procedimenti amministrativi

Le società del Gruppo sono parte di alcuni procedimenti giudiziari connessi principalmente allo svolgimento dell'attività nel settore chimico. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato e, alla luce di tali verifiche, sono stati effettuati opportuni accantonamenti in bilancio, in misura ritenuta congrua rispetto alle circostanze ovvero, ove ritenuto opportuno, sono state inserite le necessarie informazioni nella nota integrativa dei relativi bilanci (v. Sezione I, Capitolo I, par. 1.5 del Prospetto Informativo).

A tal riguardo si segnala che sono pendenti alcuni ricorsi innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, Sezione di Brescia, in relazione alle bonifiche di alcune aree esterne allo stabilimento di Caffaro a Brescia. In particolare, tali controversie hanno a oggetto due provvedimenti emessi dal Comune di Brescia:

- l'ordinanza n. 40231/03 del 17 ottobre 2003, nella quale il Comune ha individuato le rogge che, a proprio avviso, sarebbero interessate dall'attuale scarico di Caffaro, il quale, sempre secondo il Comune, avrebbero un'estensione, presumibile da rilievi cartografici, di circa 45 chilometri, ma che, secondo una perizia *ad hoc*, non sono alimentate dallo scarico di Caffaro "allo stato attivo"; e
- l'ordinanza n. 40302/03 del 17 ottobre 2003, con la quale il Comune ha intimato e messo in mora la Caffaro per l'avvio dei lavori di caratterizzazione e messa in sicurezza di emergenza di tratti di rogge e di aree limitrofe alle rogge esterne allo stabilimento (stimabili, in base a questo secondo provvedimento, in circa 20 chilometri), avvisando che - in caso di mancato avvio delle suddette attività entro il termine di 30 giorni dalla notifica del provvedimento - l'Amministrazione avrebbe attivato i poteri sostitutivi di cui all'art. 17, comma 9, D. Lgs. n. 22/1997, rivalendosi sui Caffaro.

Entrambe le ordinanze sono state impugnate da Caffaro con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, Sezione di Brescia, per motivi aggiunti e richiesta di sospensione.

Successivamente, il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, Sezione di Brescia, in data 16 dicembre 2003, si è pronunciato sulla richiesta di sospensione avverso: (i) la comunicazione prot. 40231/03, nella quale il Comune di Brescia individuava le rogge che a suo avviso sarebbero interessate dall'attuale scarico di Caffaro; e (ii) la diffida del Comune di Brescia nei confronti di Caffaro prot. 40302/03 con la quale il Comune stesso ha intimato e messo in mora Caffaro per l'avvio dei lavori di caratterizzazione e messa in sicurezza di emergenza di tratti di rogge e di aree limitrofe alle rogge esterne allo stabilimento.

Con riferimento alla comunicazione prot. 40231/03, il Tribunale Amministrativo Regionale ha stabilito che l'individuazione delle rogge da caratterizzare deve avvenire in contraddittorio tra il Comune di Brescia e Caffaro. Con riferimento alla diffida prot. 40302/03, il Tribunale Amministrativo Regionale ha: (i) sospeso parzialmente la diffida, stabilendo che l'individuazione delle rogge da sottoporre a caratterizzazione all'interno del sito di Caffaro a Brescia dovrà essere effettuata in contraddittorio tra il Comune di Brescia e Caffaro; (ii) sospeso l'ordine di procedere alla messa in sicurezza delle rogge fino al termine della caratterizzazione e a un nuovo pronunciamento della conferenza dei servizi; (iii) sospeso l'ordine di procedere agli altri interventi di bonifica previsti dall'art. 17, D. Lgs. 22/97.

Allo stato, per quel che concerne le aree esterne allo stabilimento Caffaro, sono in corso le operazioni di caratterizzazione delle rogge a sud dello stabilimento in ossequio con quanto stabilito dal Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, Sezione di Brescia, con ordinanza in data 16 dicembre 2003 (v. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.6 del Prospetto Informativo). Caffaro ha già manifestato la propria disponibilità ad avviare i lavori di caratterizzazione e messa in sicurezza, se del caso, per un tratto di roggia pari a circa 1,4 chilometri, ritenendo che, sulla base dell'ordinanza del Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, Sezione di Brescia, del 28 gennaio 2003 n. 70, questa sarebbe l'unica "roggia attiva" eventualmente rilevante per gli effetti di cui ai citati provvedimenti. Un'eventuale soccombenza nei procedimenti in corso potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo. Considerato che al momento non sono state avanzate richieste di indennizzo né esistono elementi sufficienti per effettuare delle valutazioni economiche, la Società ha ritenuto di non effettuare accantonamenti nel bilancio di esercizio 2004 in relazione al contenzioso col comune di Brescia.

Procedimento innanzi alla Commissione C.E. per presunta intesa volta alla fissazione dei prezzi nel mercato europeo del perossido di idrogeno e in quello, a valle, dei persali

In data 27 gennaio 2005, la Commissione C.E. ha iniziato, ai sensi dell'art. 81 del Trattato CE e dell'art. 53 dell'Accordo SEE, una procedura formale nella pratica COMPE-1/38.620, *Perossido di idrogeno, perborato, percarbonato*, inviando una comunicazione degli addebiti a Caffaro e alla Società, per il momento ritenuta responsabile in solido in quanto controllante Caffaro (v. Sezione I, Capitolo I, par. 1.5 del Prospetto Informativo).

Il procedimento cui sono sottoposte l'Emittente e Caffaro, unitamente ad altre sedici società europee, riguarda una presunta intesa volta alla fissazione dei prezzi nel mercato europeo del perossido di idrogeno e in quello, a valle, dei persali.

Nonostante la Società e Caffaro ritengano di essere in grado di fornire elementi alla Commissione C.E. che dimostrano l'estraneità della Società rispetto alla supposta intesa e il ruolo passivo, e comunque del tutto marginale, di Caffaro, non può essere escluso che la Com-

missione C.E. ravvisi l'esistenza della fattispecie e ritenga di irrogare una sanzione. Tale sanzione può variare, tenuto conto della gravità dell'infrazione, sino al 10% del fatturato totale di ciascuna impresa coinvolta realizzato nell'esercizio sociale anteriore alla decisione. Si segnala che il fatturato di Caffaro nell'esercizio 2004 è stato pari a circa Euro 118 milioni di Euro.

Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno 2005 è previsto lo svolgimento di un'audizione orale delle parti interessate. I regolamenti di procedura comunitari non prescrivono una tempistica per l'emanazione della decisione finale.

Procedimenti penali

Alcuni amministratori, dirigenti, ex-amministratori ed ex-dirigenti della Società e di Caffaro sono coinvolti in taluni procedimenti penali riguardanti lo stabilimento di Torviscosa per supposte violazioni in materia ambientale. L'indicazione delle imputazioni è, nella gran parte dei casi, provvisoria, in quanto i procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e quindi i capi di imputazione devono ancora essere precisati.

In relazione a tali procedimenti non sono stimabili eventuali passività a carico della Società e di Caffaro considerato che al momento non esistono elementi sufficienti per effettuare delle valutazioni economiche.

18. Posizione fiscale

Nell'ambito della propria attività, le società del Gruppo sono state oggetto di accertamenti dell'amministrazione tributaria e sono parte in alcuni contenziosi fiscali. La situazione fiscale è stata debitamente analizzata dalla Società e dalle sue controllate, che alla luce di tali analisi hanno effettuato, ove e se necessari, accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua alle circostanze ovvero, ove ritenuto opportuno, dato menzione nella nota integrativa dei relativi bilanci. In particolare, nel bilancio 2004 della Società sono stati accantonati fondi per 840.000 Euro a fronte di un contenzioso tributario per imposte dirette relativo alla società Old Belco S.r.l. (v. Sezione I, Capitolo I, par. 1.5 del Prospetto Informativo).

Un'eventuale soccombenza nei procedimenti di natura fiscale in corso potrebbe sortire effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della singola società coinvolta e del Gruppo nel suo complesso.

19. Operazioni con parti correlate

Nel corso del 2004 sono state poste in essere operazioni con parti correlate. Per completezza di informativa si riporta qui di seguito quanto descritto nel bilancio di esercizio della Società.

Operazioni atipiche o inusuali con parti correlate al di fuori di quelle con società del Gruppo

Il 13 dicembre 2004 si è perfezionata l'operazione, tra parti correlate, che ha avuto per oggetto la vendita del complesso industriale immobiliare di proprietà dell'Emittente ubicato in Saluggia alle società Sorin Biomedica S.r.l. e Sorin Biomedica Cardio S.r.l., società controllate da Sorin S.p.A., che è soggetta al controllo di BIOS S.p.A., società all'epoca controllante l'Emittente.

La vendita, validata dal comitato per il controllo interno e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 settembre 2004, si colloca nell'ambito del piano di dimissioni del patrimonio immobiliare del Gruppo, volto a reperire le risorse finanziarie necessarie al supporto delle attività chimiche facenti capo alle società Caffaro. L'operazione è da considerarsi congrua e allineata con i prezzi di mercato così come evidenziata dalla perizia effettuata nel settembre 2004 da parte della società indipendente American Appraisal Italia S.r.l. Più in dettaglio, la compravendita in esame è avvenuta per un corrispettivo complessivo pari a 8.360.000,00 Euro oltre a IVA e ha comportato per Snia S.p.A. una plusvalenza di 7.481.159,27 Euro (cfr. Sezione I, Capitolo I, par. 1.1.5 del Prospetto Informativo).

Altre operazioni con parti correlate al di fuori di quelle con società del Gruppo

Il 9 dicembre 2004 è stato conferito a Interbanca S.p.A. (azionista di BIOS S.p.A., che all'epoca era il socio di controllo dell'Emittente) l'incarico per negoziare l'eventuale cessione di Nylstar N.V. e Polimer Iberica S.L., anche in relazione alla natura non più strategica delle precitate partecipazioni. La Società e Rhodia S.A. hanno entrambi considerato necessario ricorrere a soggetti specializzati. I principali termini economico-finanziari del contratto affidato ad Interbanca S.p.A. prevedono: un compenso fisso mensile di Euro 20.000; una commissione di successo, pari all'1% del controvalore dell'operazione; una commissione aggiuntiva pari al 5% dell'*equity value*; durata sino al 30 giugno 2005. L'Emittente ritiene che i rapporti con Interbanca siano a condizione di mercato. I termini del predetto incarico, anche alla luce del possibile accordo con il gruppo Radici, sono in corso di rinegoziazione.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

20. Natura dell'attività

A seguito della citata scissione del ramo d'azienda afferente il settore biomedicale avvenuta a inizio 2004, a favore della Sorin S.p.A. le attività industriali del Gruppo sono ora concentrate nel settore della chimica e dei filati tessili (v. *supra* Avvertenza n. 1 *Scissione: mutamento dell'attività di impresa della Società*).

Allo stato tali settori sono significativamente esposti alla concorrenza internazionale e soggetti a rilevanti fluttuazioni della domanda e dell'offerta, correlate sia all'andamento generale dell'economia sia alla entrata sul mercato di nuovi concorrenti, provenienti, in particolare, dai Paesi asiatici (v. *infra* Avvertenza n. 21 *Quadro competitivo*).

Le attività del settore chimico richiedono per loro natura un elevato impiego di capitali e hanno, inoltre, un elevato contenuto tecnologico, il che implica un significativo rischio imprenditoriale nell'intervallo di tempo che intercorre tra il lancio di una nuova iniziativa industriale e l'effettivo periodo in cui il prodotto viene immesso sul mercato.

La Società detiene un rilevante patrimonio immobiliare, costituito da terreni ed edifici ex industriali localizzati prevalentemente nel nord Italia, la cui valorizzazione dipende, oltre che dall'andamento dei mercati immobiliari, anche da un eventuale mutamento della destinazione d'uso (industriale, commerciale, residenziale) e dagli oneri per la bonifiche ambientali necessarie per ottemperare alle prescrizioni di legge (v. Sezione I, Capitolo V, par. 5.2.6 del Prospetto Informativo).

21. Quadro competitivo

L'industria chimica internazionale è caratterizzata dalla presenza di grandi gruppi (con fatturato dell'ordine dei miliardi di Euro), prevalentemente localizzate negli Stati Uniti d'America, nell'Europa centro - settentrionale, in Asia e nell'Estremo Oriente, e di imprese di medio / piccole dimensioni (con fatturato dell'ordine delle centinaia di milioni di Euro).

I fattori competitivi più rilevanti sono rappresentati dal costo delle materie prime e dell'energia, dalla scala produttiva degli impianti, dall'efficienza del ciclo produttivo, dai costi logistici e, in minor misura, dal costo del lavoro.

Le dimensioni limitate di Caffaro rispetto ai concorrenti internazionali e l'assenza di insediamenti produttivi all'estero, in particolare in aree a basso costo dei fattori produttivi, possono rappresentare un fattore di rischio. Negli ultimi anni si è accentuata la competitività dei produttori asiatici, che hanno investito ingenti capitali nella costruzione di impianti di grande scala produttiva, destinati a soddisfare sia il forte sviluppo della domanda locale sia quella proveniente dai mercati internazionali. Inoltre, dato l'elevato impatto economico indotto dall'introduzione di norme più stringenti in materia ambientale, alle quali sono soggetti i produttori europei, i concorrenti localizzati in aree geografiche nelle quali tali normative sono meno severe possono beneficiare di un vantaggio competitivo di costo.

Nel caso delle fibre tessili è in corso una progressiva migrazione del consumo di fibre dai Paesi europei a quelli asiatici a causa della delocalizzazione dell'industria del comparto tessile – abbigliamento. In particolare, le vendite di filo tessile poliammidico in Europa sono diminuite nel primo trimestre 2005 del 20% rispetto all'analogo periodo del 2004. Questo calo è in parte legato a una diminuzione generalizzata dei consumi tessili in Europa e in parte all'importazione di capi finiti dall'Asia, che è aumentata in misura considerevole a seguito dell'abolizione delle quote di importazione di prodotti tessili dalla Cina a far data dal 1º gennaio 2005.

Nylstar N.V., nel primo trimestre 2005, peraltro, è riuscita a contrastare, in parte, l'andamento negativo del mercato europeo aumentando le proprie vendite fuori Europa (ad esempio le vendite in Asia sono passate dalle 900 tonnellate del primo trimestre 2004 a 1900 tonnellate dell'analogo periodo 2005). In particolare, la forte crescita dei consumi interni nel mercato cinese ha creato per Nylstar opportunità di esportazione in quei mercati. Il calo delle vendite di Nylstar rispetto al primo trimestre 2004 si è quindi attestato all'8,6% circa.

Una eventuale riduzione del mercato tessile accessibile a Nylstar potrebbe comportare una contrazione dei margini e quindi influenzare le condizioni alle quali sarebbe realizzabile la cessione della partecipazione in Nylstar da parte dell'Emittente.

I produttori europei, e quindi anche l'Emittente, fronteggiano il mutato quadro competitivo con una maggiore specializzazione dei prodotti e una più attenta focalizzazione dei segmenti prodotto / mercato in cui operare.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI PROPOSTI

22. Liquidità degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari proposti presentano gli elementi di rischio propri degli investimenti in strumenti finanziari della stessa natura.

I possessori delle Azioni, delle azioni di compendio ("Azioni di Compendio"), delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant possono liquidare il loro investimento

mediante la vendita di tali strumenti finanziari sul mercato di quotazione di riferimento. Tuttavia, potrebbero presentarsi problemi di liquidità dei predetti strumenti, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controparti.

23. Caratteristiche dei Warrant e delle Obbligazioni Convertibili

I Warrant dovranno essere esercitati presentando la relativa richiesta di sottoscrizione nel periodo di esercizio e comunque, a pena di decadenza, entro il 20 dicembre 2010. I Warrant che non fossero validamente presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 20 dicembre 2010 decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità a ogni effetto. Il valore teorico dei suddetti Warrant, e, quindi, l'andamento dei loro corsi una volta ammessi alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA"), sarà direttamente correlato, tra l'altro, all'andamento dei prezzi delle Azioni (v. Sezione II, Capitolo VII, par. 7.2 ss. del Prospetto Informativo). Le Obbligazioni Convertibili potranno essere convertite in Azioni di Compendio presentando la relativa richiesta nel periodo di conversione e comunque, a pena di decadenza, entro il 30 settembre 2010. Le Obbligazioni Convertibili che non fossero validamente presentate per la conversione entro il termine ultimo del 30 settembre 2010 decadranno dal diritto alla conversione in Azioni di Compendio (v. Sezione II, Capitolo VII, par. 7.3 ss. del prospetto Informativo). Non sono previste garanzie o impegni che assistano il collocamento del Prestito.

24. Assenza di rating

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non è prevista l'assegnazione di *rating* né all'Emittente né al Prestito. Quindi, l'Emittente non è stato oggetto di una valutazione indipendente circa il merito di credito, basata sull'affidabilità finanziaria e sulle probabilità che si determini la sua insolvenza nel medio-lungo termine. L'assenza di *rating* potrebbe avere l'effetto di rendere meno liquide le Obbligazioni Convertibili.

25. Esclusione dei mercati di Offerta nei quali non sia consentita l'offerta in assenza di autorizzazioni delle Autorità

Il presente Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (di seguito "**Altri Paesi**"). Nessuno strumento finanziario può essere offerto o compravenduto negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione in conformità delle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Azioni in Offerta, le Azioni di Compendio, i Warrant e le Obbligazioni Convertibili non sono stati né saranno registrati ai sensi della *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

26. Effetto di diluizione dell'Aumento di Capitale sugli Azionisti esistenti

L'Aumento di Capitale, nonché l'esercizio dei Warrant e la conversione delle Obbligazioni Convertibili, avranno un effetto diluitivo sugli attuali Azionisti, in caso di mancato esercizio del diritto di opzione rispetto alle Azioni in Offerta e/o in caso di mancata sottoscrizione delle Azioni di Compendio. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione II, Capitolo VI, par. 7.1.8 e 7.1.9 del Prospetto Informativo.

27. Rischi inerenti all'esercizio della facoltà di conversione e alla variazione del rapporto di conversione

Le Obbligazioni Convertibili potranno essere convertite in Azioni della Società, in ragione di 1 (una) Azione di Compendio per ogni Obbligazione Convertibile presentata in conversione. Non può esservi certezza che nel corso della durata del Prestito, il prezzo di mercato delle Azioni sia tale da rendere conveniente la conversione delle Obbligazioni Convertibili. Il rapporto di conversione delle Obbligazioni Convertibili potrebbe subire variazioni al verificarsi delle ipotesi e nel rispetto dei termini previsti all'articolo 6 del Regolamento del Prestito (cfr. Sezione III, Capitolo III, *Appendici*, del Prospetto Informativo).

28. Contendibilità

A SEGUITO DELL'ESECUZIONE DEL PROGETTO DI ASSEGNAZIONE LA SOCIETÀ È DIVENUTA CONTENDIBILE POCHÉ, A QUANTO RISULTA ALLA SOCIETÀ, NESSUNO DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ STESSA SI TROVA IN POSIZIONE DI CONTROLLO AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA (V. SEZIONE I, CAPITOLO I, PAR. 3.3 DEL PROSPETTO INFORMATIVO).

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

Soggetti che intendono sollecitare o intermediari incaricati del collocamento

Le Azioni in Offerta nonché i Warrant a esse abbinati e le Obbligazioni Convertibili saranno offerti direttamente dall'Emittente.

Tra i titolari di offerta in opzione non esiste un responsabile del collocamento per l'operazione oggetto del presente Prospetto Informativo. Le richieste di sottoscrizione degli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto devono essere trasmesse tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrato presso la Monte Titoli.

Ammontare complessivo dell'operazione

L'Assemblea Straordinaria della Società tenutasi il 10 febbraio 2005 ha deliberato:

- di aumentare in via scindibile a pagamento il capitale sociale della Società stessa per Euro 20.177.392,48, ai sensi dell'art. 2441, comma 1°, cod. civ., con l'emissione di n. 237.381.088 Azioni, aventi caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, godimento regolare, da offrire in opzione agli Azionisti in ragione di 1 (una) nuova Azione per ogni 1 (una) Azione posseduta, a un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 0,085; l'emissione di n. 237.381.088 Warrant denominati «Warrant SNI A 2005 -2010» - ciascuno valido per sottoscrivere una 1 (una) Azione ordinaria della Società, al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,25, godimento regolare - abbinati alle emittenti delle Azioni, offerte in opzione in precedenza, nel rapporto di n. 1 (una) Warrant per ogni n. 1 (una) nuova Azione sottoscritta; e
- in relazione al Prestito, di emettere un prestito obbligazionario convertibile denominato «Prestito Obbligazionario Convertibile SNI A 2005-2010» per massimo Euro 40.354.784,96, rappresentato